



REGIONE BASILICATA

Verso il Programma Operativo  
2014-2020

# VERSO LA STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014-2020



17 Marzo 2015  
Focus Group sulla domanda di innovazione delle imprese dell'area  
AEROSPAZIO





## SOMMARIO

1. La S3 come laboratorio .....	3
2. I Focus Group .....	3
3. Analisi della partecipazione.....	4
4. Contributi dalle imprese.....	4



## 1. La S3 come laboratorio

---

La Regione Basilicata, nell'ambito del percorso di definizione della strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020, ha organizzato cinque focus group orientati ad identificare la domanda di innovazione delle piccole e medie imprese. Al centro della Strategia, secondo le linee guida europee, si pongono infatti sia il processo di scoperta imprenditoriale (*entrepreneurial discovery*) che l'identificazione delle nicchie di specializzazione: attraverso di esse si intendono individuare i vantaggi comparati di cui dispone la Regione nel suo complesso, intesa come sistema economico organico. Così intesa, la S3 diventa un laboratorio di policy nel quale l'amministrazione regionale (e gli attori della concertazione consolidata) si aprono al territorio per osservare le forze e le potenzialità espresse dal territorio contesto di riferimento. Comprendere a pieno il fabbisogno di innovazione delle PMI, dunque, è un elemento cardine per rafforzare la collaborazione tra istituzione regionale, istituzioni della conoscenza e mondo delle imprese, nella logica della tripla elica che è alla base di un sistema in grado di valorizzare le eccellenze esistenti e di sviluppare il potenziale innovativo degli attori pubblici e privati della regione.

In coerenza con tale impostazione, i Focus Group si prefiggono di esplorare, attraverso la diretta partecipazione delle imprese, il fabbisogno di innovazione del tessuto produttivo regionale, i vincoli e le criticità che ostacolano adeguate risposte in termini di investimenti nei diversi settori e le possibili soluzioni per promuovere e sostenere uno sviluppo innovativo sostenibile.

## 2. I Focus Group

---

I Focus tematici, essendo finalizzati ad indagare in profondità i temi e le questioni al centro della S3, sono simili a quelli che in letteratura vengono definiti "focus group", ovvero gruppi composti da persone provenienti da ambiti istituzionali e produttivi diversi che, adeguatamente stimolate da uno o più coordinatori/moderatori, possono sia validare analisi e linee di policy già assestate, sia produrre nuove idee grazie all'interazione che si crea tra soggetti portatori di conoscenze e competenze complementari. Di fatto, i focus group costituiscono una modalità per arricchire le fonti informative, focalizzare la riflessione ed approfondire temi ed aspetti rilevanti della Strategia con l'obiettivo di attuare un percorso decisionale basato sulla partecipazione e condivisione, a garanzia dell'efficacia stessa della strategia.

Le informazioni relative ai focus group sono state pubblicate nella sezione dedicata alla S3 del sito istituzionale, dalla quale era possibile scaricare anche la [traccia di lavoro](#), ovvero la scheda tematica estratta dall'attuale bozza di documento strategico e recante i principali orientamenti e traiettorie tecnologiche finora contemplati.

Nello specifico, sono state coordinate due sessioni consecutive di discussione sulle tematiche sotto elencate:

**Fabbisogni di innovazione delle imprese.** Il fine era quello di esplorare la tipologia e le caratteristiche della domanda di innovazione delle imprese, con particolare attenzione al fabbisogno delle PMI e agli strumenti per l'innovazione per imprese singole e aggregate (consorzi, reti di impresa, ecc.);

**Collegamenti imprese – PA – Università e Centri di Ricerca.** La discussione intendeva esplorare le possibili attività in grado di potenziare e strutturare i collegamenti del sistema produttivo con il mondo della ricerca e della Pubblica Amministrazione, al fine di migliorare l'impatto delle politiche di innovazione nell'ottica di una maggiore appetibilità dei prodotti e dei servizi sui mercati nazionali ed internazionali.



### 3. Analisi della partecipazione

---

La partecipazione delle imprese al Focus group tematico è stata fortemente indirizzata dall'esistenza, ben strutturata, del Consorzio TeRN che raccoglie la quasi totalità delle imprese operanti nel settore, e dal costituendo cluster aerospazio. La rappresentanza delle imprese al Focus, infatti, è stata delegata al rappresentante del Consorzio e, in un secondo momento, alle singole imprese anche esterne ad esso. Nel dettaglio, le imprese con cui si è interagito sulla strategia regionale di specializzazione intelligente sono risultate essere:

- 1) e-Geos SpA
- 2) CMD srl
- 3) Coop. EDP. La traccia
- 4) e-Sintesi
- 5) Geotel snc
- 6) Publisys SpA
- 7) Digimat srl
- 8) Innova srl
- 9) TeS Teleinformatica e sistemi
- 10) Openet Technologies srl

### 4. Contributi dalle imprese

---

Le finalità dell'incontro possono essere sintetizzate come segue:

- condivisione ed integrazione dell'analisi di contesto, con particolare attenzione alle caratteristiche della domanda di innovazione delle imprese;
- strumenti a supporto dell'innovazione (incentivi, sistema di servizi, altro);
- percorso di costruzione della governance del sistema regionale dell'innovazione.

Dalla discussione è emersa una sostanziale conferma delle traiettorie individuate in esito all'analisi di contesto condotta e proposta alle imprese partecipanti come traccia base di discussione. Tali traiettorie, per facilitare la fruizione del presente verbale, sono sinteticamente riportate:

- Traiettorie n. 1: Sviluppo ed integrazione di tecnologie osservative nel settore ambientale, con particolare attenzione al Lidar, alla radiometria ottica, ai sistemi di radiosondaggio, alla sensoristica, all'elaborazione dati, alle tecnologie di controllo e di radiotrasmissione, ai droni, ai mezzi aeromobili, alle tecnologie satellitari;
- Traiettorie n. 2: Progettazione, sviluppo e realizzazione di grandi apparecchiature, strumentazione innovativa e reti di sensori per misure sistematiche nel settore ambientale, quali ad esempio i sensori in fibra ottica, i sistemi optoelettronici, i radar, le MEMS, i web-sensors and web-services per la gestione di reti di sensori, i sensori per l'utilizzo dei droni;
- Traiettorie n. 3: Progettazione, sviluppo e realizzazione di strumentazione e sensori per lo studio di fenomeni di diffusione di inquinanti nei suoli e nelle falde, quali ad esempio i sensori chimico-fisici, i biosensori, gli strumenti per spettroscopia, la strumentazione geochimica e geofisica;
- Traiettorie n. 4: Attività per la taratura e la calibrazione di apparati strumentali nel settore ambientale secondo metodi e tecnologie standard in ambito internazionale;
- Traiettorie n. 5: Nuove tecnologie per la produzione di materiali innovativi nanostrutturati attraverso tecnologie PVD (Physical Vapor Deposition) e PLD (Pulsed Lased Deposition), la sintesi e la caratterizzazione di sistemi organici, inorganici, ibridi, sistemi compositi a base di carbonio per la realizzazione di nanosensori a basso costo per applicazioni ambientali.



- Traiettorie n. 6: Progettazione sviluppo e mantenimento di software gestionale fondato sull'analisi di modello processo;

Inoltre, rispetto alle traiettorie ritenute di importanza strategica, sono emerse due tipologie di contributo, riassunte sotto la voce "Fabbisogni delle imprese" e "Collegamenti imprese – PA – Università e Centri di Ricerca".

## 1. Fabbisogni delle imprese

La Regione Basilicata deve migliorare la sua capacità di mettere a valore sul territorio regionale le opportunità offerte dal settore dell'osservazione della terra cogliendo al momento opportuno le potenzialità del mercato, evitando così che le attività più innovative vengano dirottate all'estero.

Inoltre la Regione dovrebbe operare come laboratorio di validazione mettendo, quindi, le imprese operanti sul proprio territorio nel settore OT nella condizione di sperimentare e validare sul campo i prodotti, le applicazioni ed i servizi realizzati per poi veicolare i medesimi - già in un qualche modo "certificati" - presso altre PAL magari promuovendo economie di scala.

Per sostenere lo sviluppo di Servizi Innovativi occorre un'elevata disponibilità dei dati satellitari. La disponibilità e a volte l'elevato costo dei nuovi dati satellitari (tipo COSMO-SkyMed) costituiscono, infatti, le principali limitazioni allo sviluppo. Una traiettoria tecnologica potrebbe quindi riguardare il supporto alla generazione e all'utilizzo dei dati satellitari.

## 2. Collegamenti imprese – PA – Università e Centri di Ricerca

È importante garantire la stabilità e la continuità degli strumenti di interazione con Università e Centri di Ricerca quali assunzione in organico di personale proveniente da esperienze post -laurea (per esempio scuole di specializzazione e master); partecipazione a Progetti di Formazione Universitaria (come per esempio il Master Congiunto di II Livello in "Tecnologie per il Telerilevamento Spaziale" Università degli Studi della Basilicata e Politecnico di Bari), che ha portato allo sviluppo di diversi Lavori di Tesi post periodo di stage in azienda. Un'esperienza utile in questo senso è stata la convenzione per l'utilizzo del Laboratorio di Telerilevamento del Centro di Geodesia Spaziale della Agenzia Spaziale di Matera.

Le grandi aziende necessitano di un salto di qualità in termini organizzativi altrimenti non avrà la struttura più adatta a cogliere opportunità internazionali che necessitano di un approccio strutturato, aziendale e integrato. In tal senso la nascita del CLAS potrebbe costituire un salto di qualità nella misura in cui CLAS diventi il luogo dell'aero oltre che dello spazio, ma anche una realtà non autoreferenziale che riesca a superare visioni localistiche e provinciali.